

Giro d'Italia

BITOSSI PER DISTACCO A LUBIANA

Dal nostro inviato
LUBIANA, 5. Una delle tante sorprese di questo Giro, è data dalla partecipazione della folla che incontriamo strada facendo, una folla numerosissima, e sarà la tradizione a richiamare tanta gente, la curiosità per l'avvenimento, dirette, ma solo tradizione e semplice curiosità. L'impressione è che la gente voglia ancora bene al ciclismo, sport antico e popolare, e vogliamo augurarci che gli uomini di buona volontà insegnino un insegnamento, una lezione, un ammonimento a rimboccare le maniche per salvare la baracca.

Molto pubblico pure nella calda mattinata di Bibione, dove inizia il viaggio per Lubiana, mozzare, l'ingegner Radevskov, morisce a Massa, il risma della Repubblica slovena. Iniziano piano, cinquanta chilometri a passo turistico, o pressappoco, e il primo a rompere la monotonia è Spardella, poi allungano Lanzafame e Poppe (45' alle porte di Udine) ma sono fuochi di paglia. Cartelli che incitano Michelotto a resistere, e approfittando della calma, del tran tran, del dormiveglia, avviciniamo la macchina dell'equipage per chiedere al collega Michele Sessau: «Novità su Gimondi circa il Tour?». Risposta: «Levitano è frequentemente in contatto con Salvarani e il corridore. Siamo fiduciosi, aspettiamo il sì del vostro campione che in Francia gode di una generale simpatia, come sapete...». Manzano, Corradi, Mossa, un po' di movimento creato da Moser, Galdos, Zandegù, Swerts ed altri (compreso Michelotto che tiene gli occhi aperti), quindi il farfuglio, lo spunto di Wagtmans sotto il telone del traguardo tricolore, e l'ingresso in Jugoslavia con Pezzardi avanzato di un centinaio di metri per essere il primo ciclista a varcare la frontiera. Segue un tentativo (subito spento) di Primo Mori, Vianelli, Dancelli, Lopez Carril e Sture Pettersson. Riprova Dancelli al rifornimento di Sempas, ma l'opposizione del gruppo è fulminea.

Offendiamo qualcuno se diciamo che qui l'entusiasmo è contenuto e l'ordine perfetto? Non crediamo: ci piace vedere gli spettatori sui marciapiedi o ai bordi dell'asfalto, non ci va (per motivi di sicu-

Bartali: «Il Giro lo vincerà Gimondi»
Dal nostro inviato
LUBIANA, 5. La banda musicale di Lubiana preannuncia l'arrivo di Bitossi. I due uomini di strada si egualgono, o almeno appena gli uomini smettono di soffiare negli ottoni, ecco Franco alla ribalta: anche a lui verrebbe voglia di impugnar un strumento per esprimere gioia e soddisfazione dopo giornate e giornate di grigione. Bitossi, fra poco, circa 200 metri e dopo una fuga di 50 chilometri, il successo era nell'aria, un tipo del suo stampo non poteva rimanere così inerte, nell'ombra, e infatti l'abbiamo pronosticato tutti vincitori nel concorso riservato ai giornalisti.

Bitossi sorride, e Michelotto s'asciuga la fronte perché è stato messo alle strette da Gosta Pettersson e Van Springel, alte streghe, e fra poco, e poi, poiché Claudio ha ributtato da par suo al tentativo dello svedese e del belga sull'unico dissolvente della gara, come vi spiegiamo nel servizio di cronaca, Michelotto conserva il primato, la classifica (nonostante alcuni momenti di battitura), rimane pressoché quella di ieri, quindi il trentino vanta ancora 437 su Gosta e 638 nei confronti di Van Springel. E' poco, o è molto? Lo sapremo presto.

Gino Bartali sostiene che il Giro potrebbe vincerlo ancora Gimondi, e in verità oggi il primo a bloccare Gosta Pettersson è stato proprio Gimondi, ma Felice è staccato di 12'03", e dovrebbe compiere un'eccezionale impresa per recuperare.

Chiara: un Gimondi capace di raddoppiare una situazione compromessa al novanta per cento sarebbe il Giro, raddoppierebbe le passioni, però non guardiamo a Michelotto come ad un leader? Qualsiasi, ritorniamo alla gentile, onesta dichiarazione che vi abbiamo dato a Desenzano: «Cos'ha rubato finora Michelotto? Niente, assolutamente niente». Chi è colpa di Michelotto se i cosiddetti campioni hanno snobbato il Gran Sasso? I campioni sapevano che Claudio non era un fidele da prendere sottogamba, da sottovalutare, e siccome sul Gran Sasso l'atleta della SCIO era nel pacchetto di testa, è giusta e merita la posizione che occupa. E dovesse respingere gli assalti di Gosta, Van Springel e soci anche nelle grandi scalate, sarà doveroso come sempre che il Giro PIA vinto il ciclista più regolare, più attento, il modesto, generoso e brillante Michelotto.

Gino Sala

«Cuore matto» precede il gruppo di 18" Claudio Michelotto è sempre il leader

L'accordo raggiunto ieri sera Lazio: Maestrelli nuovo allenatore

L'accordo raggiunto ieri sera
Lazio: Maestrelli nuovo allenatore
Il neo-allenatore ha accettato a patto che gli si metta a disposizione una squadra capace di un pronto ritorno in Serie A — Avrà una settimana di tempo per fare le sue scelte



g. s.

Tommaso Maestrelli è il nuovo allenatore della Lazio. L'incarico gli è stato conferito ieri sera l'accordo, dopo un incontro con il general manager Antonio Sbardella, presidente dell'entourage laziale. Il neo-allenatore avrà una settimana di tempo per presentare le sue proposte sull'assetto della squadra. Ma è evidente, fin da ora, che Maestrelli appenderà nero su bianco che Sbardella e Lenzi non mettono nella condizione di accettare una squadra che possa risalire immediatamente in A.

Sicuro Liedholm allenatore «viola»

Sicuro Liedholm allenatore «viola»
FIRENZE, 5. Alla presenza del presidente Ing. Ugolini, il consiglio direttivo della Fiorentina si è riunito per vagliare le varie possibilità in merito alla conduzione tecnica della squadra per la prossima stagione. I candidati erano tre: Liedholm, lo stesso attuale allenatore pugliese e Bassi. La decisione, anche se un comunicato ufficiale verrà diramato soltanto domenica o lunedì, favorirà quasi sicuramente Nils Liedholm. Del tutto tramontata, invece, la possibilità di vedere alla guida del viola Heleno Herrera, che era subordinata all'arrivo dell'on. Pucci in qualità di presidente. Ma anche la candidatura di Pucci è caduta.

Sui campi del Brescia e dell'Arezzo

Sui campi del Brescia e dell'Arezzo
Tanto tuono che piove: e finalmente anche il soprattanto recuperato Catanzaro-Reggina è stato effettuato. La partita è finita in parità, e il Catanzaro ci ha rimesso un punto. E, forse, la promozione. Ci ha rimesso un punto non solo in riferimento al criterio della media inglese, secondo il quale per manenersi nel campionato di calcio bisogna battere l'American Billy Backus per k.o. alla quindicesima ripresa, ieri sera al «Forum di Los Angeles».

La domenica sugli ippodromi

La domenica sugli ippodromi
A S. Siro tutti contro Weimar
A San Siro è in programma la prova della prima domenica di giugno: il Gran Premio d'Italia (L. 60.500.000 metri 2.400), controprova del derby italiano del galoppo e il cui esito serve di solito a consolidare l'effettivo valore di una generazione dato che la corsa milanese è aperta ai cavalli di ogni paese. Nell'attuale edizione l'Italia si annuncia di particolare interesse per gli affari del nostro calcio, sono chiamati a difendere il loro prestigio contro un avversario di tutto rispetto quale l'importatore Weimar.

Del Papa e Rondon sul ring
L'italiano Piero Del Papa e il veneziano campione del mondo dei «massimi», Papa Rondon, sono saliti questa notte sul ring di Caracas per un match mondiale. Al momento di andare in macchina (data la differenza di fuso orario), nel ci era ancora pervenuto il risultato del match; ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Oggi si allena, domani partenza per la Svezia La Nazionale a Varese



Nella foto a fianco, da sinistra: Rosato, Boninsegna, De Sisti.

VARESE, 5. Gli azzurri convocati per la partita di mercoledì con la Svezia a Stoccolma sono affluiti stasera a Varese per il riscaldamento. Il concentramento. Gli azzurri come è noto sono 18, i seguenti: Albertosi, Carrà, Nicolai, Domenighini e Gori (Capitani); Bertini, Bedin, Burgnich, Boninsegna, Corso, Facchetti e Mazzola (Inter); Zoff e Juliano (Napoli); Prati e Rosato (Milan); Spinosi (Juventus) e De Sisti (Fiorentina).

Come è noto mancano Rivera, in precarie condizioni fisiche e Riva che ha chiesto di essere esonerato perché non si ritiene all'altezza della forma. La formazione pertanto sembra bella che fatta (Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Carrà; Domenighini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati) anche se Valcareggi come è suo costume non ha voluto fare anticipazioni. Ha parlato solo del programma confermando che domani gli azzurri sosterranno un leggero allenamento; lunedì la partenza per Stoccolma e martedì l'annuncio della formazione dopo un ultimo galoppo sul terreno di gioco. Gli unici dubbi al momento riguardano Rosato: è il mirino non solo della faccenda come stopper giacobino Spinosi.

Pure stasera a Tricesimo, si radunata la «Under 23» che giocherà giovedì ad Udine contro l'analoga rappresentativa svedese. Questi i giocatori affluiti a Tricesimo: Bordon e Vecchi (portieri); Sabadini, Fedele, Bet, Santarini, Bellugi, Lippi (difensori); Esposito, Sala, Capello, Casuso, Massarini, Fazio, Rosato, Betta, Anastasi, Bigon e Pulici (attaccanti).

Per Bari ed Atalanta due dure trasferte

Per Bari ed Atalanta due dure trasferte
Tanto tuono che piove: e finalmente anche il soprattanto recuperato Catanzaro-Reggina è stato effettuato. La partita è finita in parità, e il Catanzaro ci ha rimesso un punto. E, forse, la promozione. Ci ha rimesso un punto non solo in riferimento al criterio della media inglese, secondo il quale per manenersi nel campionato di calcio bisogna battere l'American Billy Backus per k.o. alla quindicesima ripresa, ieri sera al «Forum di Los Angeles».

UISP-cooperative: impegno per i «Centri»

UISP-cooperative: impegno per i «Centri»
I dirigenti dell'UISP e dell'Associazione Consumi della Lega Nazionale delle Cooperative si sono riuniti a Bologna per esaminare la possibilità di estendere la realizzazione di Centri di formazione fisico-sportiva sulla base delle positive esperienze già attuate in questo settore dall'iniziativa comune tra Movimento Cooperativo ed UISP.

Italia battuta dalla selezione europea: 96-64

Italia battuta dalla selezione europea: 96-64
ITALIA: Giomo (18), Rusconi (2), Recalcati (10), Jellini (5), Serafini (11), Bertolotti, Zanatta (2), Errico (4), Flaborea (3), Brumatti, Cosmelli (2), Bisson (9).